

Colonna assecondando i desiderii del papa. Il denaro occorrente pel banchetto, che altrimenti usava, dovette servire a fini di carità cristiana.¹

Il famoso latinista Marcantonio Mureto nel discorso, che tenne in S. Maria Araceli addì 13 dicembre, disse la vittoria di Lepanto frutto delle lagrime e preghiere del papa, aggiungendo che mentre al pari di Mosè il Santo Padre implorava l'aiuto del cielo, il nuovo Giosuè aveva vinto gli Amaleciti. Mureto invitò Colonna a liberare la Grecia, Costantinopoli e Gerusalemme dal giogo dei Turchi affinchè Roma, sede dell'impero del mondo e della fede, sotto il pontificato di Pio V cingesse ad opra d'un eroe romano nuovi allori attorno alle sue bandiere.²

Tanto Colonna quanto il papa avevano chiara coscienza di quanto mancasse ancora per raggiungere la grande meta dell'abbattimento della potenza degli ottomani: ambedue erano così concordi sui passi da intraprendersi che Pio V associò il suo esperimentato ammiraglio ai cardinali deputati per gli affari della lega, che dal 10 dicembre tenevano quasi ogni giorno coi rappresentanti di Spagna, Requesens e Pacheco, e cogli inviati di Venezia due sedute,³ spesso della durata di cinque ore.⁴ Sotto pena di scomunica riservata al papa tutto era tenuto rigorosissimamente segreto, perchè il sultano aveva mandato a Roma degli spioni parlanti italiano.⁵

Nelle consulte ordinate dal papa nei mesi di ottobre e novembre era venuta in prima linea la provvista dei mezzi finanziari;⁶

¹ V. * *Avvisi di Roma* del 12 e 15 dicembre 1571, *Urb.* 1042, p. 162, 162b, 436, Biblioteca Vaticana. Una figura della colonna rostrata presso CASIMIRO, *Aracoli* 329 e MAES, *Il primo trofeo della croce eretto da Costantino nel Foro Romano*, Roma 1901, 58. Cfr. C. CENTURIONI, *Columna rostrata seu plausus triumphales M. A. Columnae, Romae* 1633. Sui tappeti dell'Este v. *Kunsthistor. Jahrbuch des österreich. Kaiserhauses* XXII, 195.

² Il discorso fu molte volte stampato: sta ad es. anche presso MAFFEI, *Vita di Pio V*, Roma 1712, 360 s.

³ Cfr. gli * *Avvisi di Roma* del 12, 15, 22 e 29 dicembre 1571 (loc. cit. p. 162, 162b, 164b, 169, 462b), che fanno risaltare il segreto delle discussioni. V. anche POMETTI 73.

⁴ V. * *Avvisi di Roma* del 17 dicembre 1571 e 30 gennaio 1572, *Urb.* 1042, p. 437b; 1043, p. 17, Biblioteca Vaticana.

⁵ V. la * relazione di A. Zibramonti da Roma, 27 gennaio 1572, Archivio Gonzaga in Mantova. Cfr. l' * *Avviso di Roma* del 30 gennaio 1572, loc. cit.

⁶ Anche queste conferenze vennero tenute segrete al possibile, talora presiedendole il papa; avevano luogo molto di frequente, per lo più nell'abitazione del Morone. Cfr. * *Avvisi di Roma* del 20 ottobre, 10 novembre, 1° e 8 dicembre 1571, *Urb.* 1042, p. 135b, 140, 151, 153b, loc. cit.; * relazione di Arco del 1° dicembre 1571, Archivio di Stato in Vienna. Frutto delle conferenze fu la bolla del 3 dicembre 1571 (presso LADERCHI 1571, n. 469) e l'invio di Odescalchi ai principi italiani (vedi CATENA 210), che con * *brevi* del 27 dicembre 1571 vennero invitati a dare aiuto contro il turco; v. *Arm.* 49